

Informativa per il trattamento di dati personali riferiti alle procedure "d'ufficio" per il riconoscimento della dipendenza di infermità o lesioni da causa di servizio e per la concessione di equo indennizzo.

Nelle ipotesi stabilite dal D.P.R. 461/2001 all'art. 3, il personale degli Uffici Personale dei Comandi di Corpo, istruito e autorizzato, raccoglie, consulta, estrae, e utilizza i dati dei militari, comuni (*nome, cognome, c.i.p., data e luogo di nascita, residenza/domicilio, mail, dati matricolari*) e, particolari (*sanitari*), contenuti nella documentazione necessaria all'istruzione della procedura d'ufficio, ovvero in possesso dell'Amministrazione, per predisporre la comunicazione alla Commissione Medica Ospedaliera (*anche avvalendosi di personale specificamente autorizzato al trattamento*) dei documenti utili a ricavare i dati necessari (*grado/qualifica, cognome, nome, età, sesso, luogo e data di nascita, codice fiscale, data arruolamento/assunzione, diagnosi dell'infermità/ lesione richiesta*) che successivamente al parere della CMO, trasmette in forma telematica, unitamente a tale parere alla Direzione di Amministrazione per il prosieguo della trattazione. La Direzione di Amministrazione procede alla trasmissione del fascicolo al CVCS il quale emette parere che costituisce in una alla documentazione precedentemente acquisita base per l'emissione del decreto concessivo o di rigetto da parte del Direttore di Amministrazione.

CHI TRATTA I SUOI DATI PERSONALI?

L'Arma dei Carabinieri in qualità di "*titolare del trattamento*" comunica agli uffici competenti i dati connessi alla "*infermità/lesione richiesta*".

CHI CI AUTORIZZA A TRATTARE I SUOI DATI PERSONALI?

L'Arma dei Carabinieri è obbligata a trattare i Suoi dati da specifiche norme. Sono le cosiddette **basi giuridiche** sintetizzate nel quadro normativo di seguito delineato:

art. 6, paragrafo 1, lett. c), e) art. 9 paragrafo 2, lett. b) e g) del GDPR; art. 2 ter e 2 sexies comma 2 let. dd) D.Lgs. 196/2003, art.3 D.P.R. 461/2001, art. 1053,1054,1059,1060,1070 comma 1 lett a) e 1075 del D.P.R. 90/2010 (TUOM), art. 67 D.P.R. 1092/1973; Provvedimento 146 del 5 giugno 2019 del Garante per la protezione dei dati personali.

A CHI COMUNICHIAMO I SUOI DATI PERSONALI?

L'Arma dei Carabinieri comunica i suoi dati personali al Ministero della Difesa (sue articolazioni e direzioni generali), INPS, MEF per le finalità consentite dalla legge.

PER QUANTO TEMPO CONSERVEREMO I SUOI DATI?

I dati personali trattati dall'Arma per istruire ed emettere i provvedimenti connessi al riconoscimento della dipendenza di infermità o lesione da causa di servizio e per la concessione o diniego dell'equo indennizzo, verranno conservati per l'intera durata del rapporto di lavoro con l'Amministrazione e, comunque, fintanto che l'interessato e/o altri aventi causa abbiano diritto ai benefici derivanti dal trattamento.

COME TRATTIAMO I SUOI DATI?

I suoi dati sono trattati esclusivamente da personale istruito e autorizzato al trattamento.

Le segnaliamo inoltre che l'Arma dei Carabinieri non:

- trasferisce i Suoi dati a paesi terzi o a organizzazioni internazionali;
- tratta i Suoi dati all'interno di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

VOGLIAMO RICORDARLE I SUOI DIRITTI "PRIVACY"

Le ricordiamo che l'art.15 del GDPR Le attribuisce il diritto di chiedere ed ottenere l'accesso ai Suoi dati personali trattati ai fini del riconoscimento delle cause di servizio. Se nel corso dell'accesso riscontra che qualche Suo dato personale non è pertinente alla citata finalità può chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento ovvero può opporsi al trattamento stesso. Può farlo senza particolari formalità rivolgendosi all'URP del Comando Generale (carabinieri@carabinieri.it – carabinieri@pec.carabinieri.it).

Se ha motivo di ritenere che ci sia stata qualche irregolarità nel trattamento dei Suoi dati personali, può rivolgersi al Responsabile della Protezione dei Dati: contatti rpdc@carabinieri.it - respprotdati@pec.carabinieri.it.

Se poi ha motivo di ritenere che ci sia stata addirittura una violazione del GDPR e della connessa normativa Privacy, può proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali (www.garanteprivacy.it).